



COMUNE DI  
MONTAGNAREALE



REGIONE SICILIANA  
Presidenza



DIPARTIMENTO REGIONALE  
PROTEZIONE CIVILE

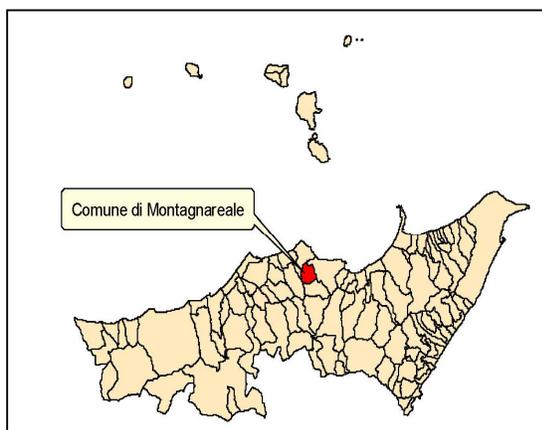
*Servizio Regionale di P.C.  
Provincia di Messina*

## Comune di Montagnareale (Prov. Messina)

PIANO COMUNALE

DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO SISMICO

### REGOLAMENTO ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE



**Il presente Regolamento:**

- ⇒ è stato approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- ⇒ è stato ripubblicato all'Albo Pretorio dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_;
- ⇒ è divenuto esecutivo il \_\_\_\_\_.

Revisioni e modifiche con delibera:		
Numero	Data	Esecutività

# INDICE

## CAPO I “ FINALITA’ ”

- Articolo 1 Oggetto
- Articolo 2 Scopi e definizioni

## CAPO II “ORGANI E ORGANIZZAZIONE”

- Articolo 3 Autorità Comunale di Protezione Civile
- Articolo 4 Organizzazione della Protezione Civile Comunale
- Articolo 5 Ufficio Comunale di Protezione Civile
- Articolo 6 Attività, personale e compiti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile
- Articolo 7 Risorse economiche e strumentali dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile
- Articolo 8 Sede della Protezione Civile
- Articolo 9 Le funzioni di supporto
- Articolo 10 Centro operativo Comunale (C.O.C.)

## CAPO III “ STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ”

- Articolo 11 Pianificazione Comunale di emergenza
- Articolo 12 Ruolo dell'urbanistica nella pianificazione Comunale

## CAPO IV “VOLONTARIATO”

- Articolo 13 Organizzazioni di volontariato
- Articolo 14 Erogazione di contributi alle Associazioni di Volontariato

## CAPO V “INFORMAZIONE”

- Articolo 15 Informazione
- Articolo 16 Livello di allerta
- Articolo 17 Diffusione del Regolamento

## CAPO VI “NORME FINALI”

- Articolo 18 Spese per la Protezione Civile
- Articolo 19 Entrata in vigore

## ALLEGATI:

- A Organigramma Centro Operativo Comunale
- B Individuazione dei Responsabili delle Funzioni di Supporto

# CAPO I “ FINALITA’ ”

## ARTICOLO 1

### *oggetto*

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione, a livello comunale, del Servizio di Protezione Civile e il funzionamento degli organismi del servizio medesimo, nonché le modalità di partecipazione degli Uffici Comunali, del Volontariato e degli Uffici Pubblici esistenti sul territorio.

Lo stesso, inoltre, detta:

- a) le norme cui deve essere improntata l'attività dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile per assicurare l'attuazione delle funzioni di previsione e di prevenzione dei rischi;
- b) i criteri di gestione dell'emergenza e del suo superamento con le risorse disponibili in ambito comunale;
- c) le modalità per il coordinamento degli interventi con gli altri organi di protezione civile.

## ARTICOLO 2

### *Scopi e definizioni*

1. Il Servizio di Protezione Civile cura le funzioni attribuite al Comune dal comma 1, lettera c), dell'articolo 108 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 e organizza e coordina i servizi di soccorso in ambito comunale per la tutela del territorio, della popolazione, delle attività produttive, dei servizi in caso di eventi calamitosi derivanti da eventi prevedibili e non, naturali e non.

2. Ai fini del presente Regolamento si definisce evento quel fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, al territorio, alle infrastrutture.

Sempre ai fini del presente regolamento gli eventi calamitosi, naturali o connessi con l'attività dell'uomo, si distinguono, come previsto dall'articolo 2 della legge 24 febbraio 1992 n. 225, in: *Eventi di tipo “A”*:

Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria (Trattasi di eventi limitati al territorio comunale che possono essere fronteggiati dal Comune in via ordinaria con le dotazioni strumentali e umane dell'Ufficio di Protezione Civile e dell'intera struttura comunale e/o con l'ausilio di Enti e amministrazioni competenti).

*Eventi di tipo “B”*:

Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria. (Trattasi di eventi che comportano, per risolvere l'emergenza, oltre l'impiego di mezzi e personale delle strutture comunali l'intervento coordinato di mezzi e/o personale di Enti, Organizzazioni, etc. sovracomunali).

*Eventi di tipo “C”*:

Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari. (Trattasi di eventi che per la loro straordinarietà, grado e coinvolgimento, possono essere fronteggiati solo con la solidarietà, mezzi, strutture e poteri straordinari).

3. Il Piano Comunale di Protezione Civile individuerà in dettaglio le procedure che devono essere attivate dal Sindaco e dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile e le modalità di allerta e di intervento tenendo conto delle tipologie di evento.

Tutti i restanti eventi che possono essere affrontati in via ordinaria dai singoli Settori comunali, anche con l'attivazione di procedure di urgenza o di somma urgenza, non rientrano tra le tipologie di eventi previsti dal presente Regolamento.

## CAPO II “ ORGANI E ORGANIZZAZIONE”

### ARTICOLO 3

#### *Autorità Comunale di Protezione Civile*

1. Il Sindaco è l'Autorità Comunale di Protezione Civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale egli assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e provvede, con i mezzi a disposizione del Comune, agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale, al Dipartimento Regionale di Protezione Civile.

Chiede l'intervento di altre forze e strutture extracomunali al Prefetto il quale adotta i provvedimenti di competenza coordinandoli con quelli dell' Autorità Comunale di Protezione Civile.

2. Rientrano nella competenza del Sindaco, a seguito del trasferimento di funzioni dal Prefetto al Sindaco di cui all' articolo 12 della legge n. 265 del 1999, ogni e qualunque informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

3. Il Sindaco può delegare tutto o in parte le funzioni relative alla *Protezione Civile* ad un Assessore Comunale. Al verificarsi, però, di una emergenza deve personalmente assumere la direzione delle operazioni salvo che non ne sia fisicamente impedito o sia assente dal Comune.

4. Nella sua qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, il Sindaco, in via generale e di massima:

**a) In via permanente e in condizioni ordinarie:**

- garantisce le normali attività di prevenzione e previsione utilizzando l'apposita struttura comunale prevista dalla vigente legislazione nazionale e regionale e dal presente Regolamento;
- assicura che venga curato ogni aspetto relativo alla pianificazione e al suo puntuale aggiornamento;
- promuove campagne educative con lo scopo di informare la popolazione sui contenuti del Piano di Protezione Civile e sulle norme di comportamento da tenere in caso di eventi calamitosi;
- è responsabile della notifica preventiva alla popolazione di situazioni suscettibili di pericolo, fornendo adeguate informazioni sui comportamenti da tenere in caso di emergenza.

**b) In emergenza:**

- dirige e coordina, avvalendosi dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile e del Volontariato, le prime operazioni di soccorso per fronteggiare l'emergenza;
- avvisa la popolazione e informa il Prefetto, il Presidente della Giunta regionale tramite il Dipartimento Regionale della Protezione Civile e l'Ufficio Provinciale di Protezione Civile;
- utilizza mezzi e personale comunali, strutture pubbliche e ogni altra risorsa per l'affrontare e superare l'emergenza;
- impegna e ordina spese per interventi urgenti secondo le vigenti procedure di legge e di regolamenti.

**c) Nella Qualità di Ufficiale di Governo:**

- adotta i provvedimenti contingenti e urgenti per garantire la tutela della sicurezza pubblica, l'igiene e la sanità dei cittadini e dell'abitato attivando in via primaria le strutture comunali e gli Appaltatori di pubblici servizi e, in caso di indisponibilità o di insufficienza per il livello di emergenza, strutture e servizi privati.

5. Non appena il Sindaco ha notizia che si è verificata una calamità verifica prontamente, con l'ausilio dell'Ufficio di Protezione Civile e dell' Ufficio Tecnico Comunale, se si è in presenza di un evento di tipo B o C di cui all'articolo 2, ovvero se l'emergenza può essere fronteggiata

con i mezzi a disposizione del Comune. Quindi dispone i primi interventi e tutto quanto previsto dal comma 4 e richiede, ove necessario, l'apporto del Prefetto, delle Forze dell'Ordine, di Uffici Regionali e Provinciali che possono con il loro intervento far superare l'emergenza.

Nelle more dell'intervento degli Organi extracomunali assume la direzione delle unità di primo intervento e adotta i provvedimenti ritenuti necessari per assicurare i primi soccorsi.

#### **ARTICOLO 4**

##### ***Organizzazione Comunale della Protezione Civile***

1. L'organizzazione Comunale del Servizio di Protezione Civile è la seguente:

**a)** In via permanente e in condizioni ordinarie:

- Sindaco-Autorità di Protezione Civile,
- Strutture Comunali di Protezione Civile:
  - (1) Ufficio Comunale di Protezione Civile e Ufficio Tecnico,
  - (2) Vigili Urbani,
  - (3) Associazioni di volontariato.
- Centro Operativo Comunale, *con funzioni consultive*, nelle componenti:
  - (1) Funzioni di supporto al C.O.C.

**b)** In presenza di eventi di tipo -A" (*vedi articolo 2*):

- Sindaco-Autorità di Protezione Civile,
- Strutture Comunali di Protezione Civile allargate:
  - Ufficio Comunale di Protezione Civile e Ufficio Tecnico,
  - Vigili Urbani,
  - Associazioni di volontariato,
  - Settore affari generali,
  - Settore pubblica istruzione,
  - Settore demografico,
  - Settore servizi sociali.

**c)** In presenza di eventi di tipo -B" o -C" (*vedi articolo 2*):

- Sindaco-Autorità di Protezione Civile,
- Strutture Comunali di Protezione Civile allargate:
  - (1) Ufficio Comunale di Protezione Civile e Ufficio Tecnico,
  - (2) Vigili Urbani,
  - (3) Associazioni di volontariato,
  - (4) Settore affari generali,
  - (5) Settore demografico,
  - (7) Settore servizi sociali.
- Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con le relative Funzioni di supporto.
- Dipartimento Regionale di Protezione civile S.P.

2. Al Dirigente Coordinatore dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile è affidato il coordinamento delle strutture comunali di protezione civile, come definite al capoverso 1, sia in via ordinaria sia "In emergenza per eventi di tipo A".

Lo stesso Dirigente, nelle condizioni anzidette, può disporre autonomamente e a discrezione l'impiego delle Associazioni di volontariato e provvede agli altri compiti previsti nell' articolo 6 del presente Regolamento.

## **ARTICOLO 5**

### ***Ufficio Comunale di Protezione Civile***

1. In ossequio all'obbligo imposto dall'articolo 4 della legge regionale 31 agosto 1998, n. 14, è istituito l'*Ufficio Comunale di Protezione Civile* per il raggiungimento delle finalità previste dalla legge n. 225 del 1992, per l'esercizio delle competenze definite dagli articoli 13 e 15 della stessa legge, per lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla vigente normativa nazionale e regionale nonché per la cura dei compiti assegnati dalle direttive dei Dipartimenti Nazionale e Regionale di Protezione Civile, dal presente Regolamento e dagli atti di indirizzo dell'Autorità Comunale di Protezione Civile.

L'Ufficio è diretto e coordinato dal Responsabile dell'Area Tecnica e in sua assenza dal Responsabile del competente Servizio.

2. Le Funzioni di Protezione Civile sono considerate, ai fini della spesa e dell'esercizio del diritto di sciopero, essenziali e indispensabili.

## **ARTICOLO 6**

### ***Attività, personale e compiti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile***

1. L'*Ufficio Comunale di Protezione Civile* ha una specifica organizzazione burocratica e deve essere dotato di personale e mezzi adeguati.

Nelle more che la Giunta Municipale provveda ad istituire un'unità specifica di Protezione Civile, tutte le funzioni, le attribuzioni e le competenze dell'*Ufficio di Protezione Civile* rientrano, così come previsto dal vigente Regolamento di Organizzazione, nella competenza dell'Ufficio Tecnico Comunale

2. All'insorgere di una situazione di emergenza di tipo ordinario o di evento di tipo A (vedi articolo 2) ovvero a seguito di attivazione dell'Ufficio Territoriale del Governo, del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Dirigente coordinatore dell' Ufficio Comunale di Protezione Civile o in sua assenza il Responsabile del competente Servizio sentito anche telefonicamente il Sindaco-Autorità Comunale di Protezione Civile o in sua assenza l'Assessore delegato:

a) invita senza alcun indugio, presso la Sede dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, i responsabili delle diverse articolazioni dell' Organizzazione Comunale di Protezione Civile;

b) provvede immediatamente alla chiamata in servizio del personale dei Vigili Urbani e di altri Settori comunali.

Nelle more dei necessari provvedimenti del Sindaco egli può disporre, se del caso, la variazione del normale orario di servizio del personale stesso e introdurre turni di servizio anche notturni;

c) predisporre, tramite le competenti Unità Operative, gli atti per l' approvvigionamento di mezzi, attrezzature, servizi e quant' altro non eseguibile tramite la struttura comunale;

d) rende al Sindaco, nelle successive 48 ore, una stima del presumibile fabbisogno economico per la gestione dell'emergenza;

e) adotta, non appena avuta l'assegnazione dei fondi, le determinazioni per dare copertura finanziaria ai provvedimenti di urgenza eventualmente già posti in essere ai sensi delle lettere b) e c).

3. La notizia diffusa dai mass media o segnalata tramite dispositivi di allarme comunale di uno stato di emergenza costituisce per il personale dell' *Ufficio Comunale di Protezione Civile* preavviso di emergenza e obbligo di presentarsi in servizio senza ulteriori avvisi o chiamate.

4. Il Dirigente coordinatore dell'*Ufficio di Protezione Civile*, il Responsabile del competente Servizio e il personale tecnico tutto del Settore lavori pubblici debbono assicurare, secondo turni prestabiliti, la reperibilità h24 fino a quando non verrà definita un' adeguata dotazione organica atta a garantire il presidio del Centro Comunale di emergenza h24.

5. Anche al fine di assicurare quanto previsto al secondo capoverso, il "*servizio di reperibilità ordinaria comunale*", in atto alle dipendenze dell'Area Tecnica, è incardinato *nell'Ufficio Comunale di Protezione Civile*.

Per garantire il regolare svolgimento del servizio di reperibilità e la turnazione del personale,

il Dirigente coordinatore dell' *Ufficio Comunale di Protezione Civile* può avvalersi di personale operaio e tecnico di altri Settori comunali.

6. Il tecnico reperibile è destinatario delle notizie sugli eventi e delle informazioni relative ad verificarsi di emergenze. Non appena ricevute tali informazioni provvede prontamente ad attivare il personale reperibile per fronteggiare la situazione e contemporaneamente ad informare il Dirigente coordinatore dell' *Ufficio di Protezione Civile* e in sua assenza il Responsabile del competente Servizio, nonché il Sindaco e in sua assenza l'Assessore delegato alla Protezione Civile.

## **ARTICOLO 7**

### ***Risorse economiche e strumentali dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile***

1. Il Comune è tenuto a prevedere nei bilanci, annuale e pluriennale, le spese per il funzionamento dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, per il suo potenziamento e per l'esercizio delle relative attività.

2. Il Dirigente coordinatore dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile è tenuto a rassegnare annualmente al Sindaco, prima della formazione del bilancio di previsione, apposita proposta indicando le spese necessarie per il funzionamento della struttura e quelle per l'acquisizione di beni strumentali.

3. In caso di emergenza conseguente ad eventi imprevedibili e non, il Dirigente coordinatore dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile utilizzerà, per far fronte al pagamento degli oneri dovuti al personale per indennità, compensi e altro oltre che gli stanziamenti all'uopo messi a disposizione dall' Amministrazione comunale ai sensi dell'art. 6 anche i mezzi economici eventualmente delegati da Dirigenti di altri Settori comunali, le somme convenute e assegnate a seguito di concertazione sindacale e le risorse avute attribuite con il PEG.

Resta stabilito che l'Ufficio Comunale di Protezione Civile è assimilabile a tutti gli effetti, per quanto attiene la prestazione di lavoro straordinario, turni, etc., agli Uffici Comunali posti alle dirette dipendenze degli Organi Istituzionali.

## **ARTICOLO 8**

### ***Sede della Protezione Civile***

1. Le diverse articolazioni e strutture della Protezione Civile Comunale (Ufficio Comunale di Protezione Civile, COC. etc.) debbono avere una adeguata sede in idonei locali ubicati in zona verosimilmente esente dai rischi cui il territorio può essere eventualmente interessato (idrogeologico, Incendio, etc.) e tale da essere facilmente raggiungibile dall'Autostrada e dalle altre principali vie di comunicazione.

2. La sede deve trovare sistemazione in locali sufficienti ad accogliere, sia in condizioni ordinarie sia in emergenza, l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, il C.O.C., le Associazioni di Volontariato e le Strutture di Telecomunicazioni.

In particolare la sede deve avere una sala operativa adatta ad ospitare tutti i componenti del C.O.C. Tutti gli ambienti debbono essere adeguatamente arredati e la struttura dotata di telefonia fissa e mobile, di computer con i necessari software, di apparecchiature radio per telecomunicazione, di mezzi sostitutivi della normale energia elettrica atti ad assicurare un minimo di energia in caso di black-out.

3. Nella Sede della Protezione Civile Comunale devono essere sempre a disposizione:

- a) più copie del Piano Comunale di Protezione Civile, completo di tutti gli elaborati;
- b) più copie di eventuali Piani di Emergenza per Rischi Particolari;
- c) copia di tutti i Piani di Emergenza degli Uffici Pubblici; degli Istituti Scolastici, delle Scuole Materne e Asili nido; delle Strutture Pubbliche e Private di Ricovero di anziani e di portatori di handicap;

4. La sede deve essere anche dotata di una adeguata scorta di materiale di cancelleria, di toner per stampanti e per fax; di pellicole rifrangenti; di apparecchi di amplificazione per autoveicoli; di vestiario, scarpe, giubbotti e distintivi per il personale addetto; di attrezzature di pronto intervento; di transenne; etc.

Tutto il materiale di cui sopra deve essere conservato in appositi armadi o in ripostigli all'esterno dei quali va specificatamente elencato il contenuto.

E' inoltre necessario che siano approntati modelli computerizzati di ordinazioni, di schemi di ordinanze sindacali, di schemi di determine dirigenziali specifiche, di precetti di requisizione, di fax di convocazione dei componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile, dei responsabili delle funzioni di supporto, etc., da tenere costantemente aggiornati.

5. La sede della Protezione Civile, in emergenza, deve essere costantemente presidiata anche avvalendosi delle Associazioni di Volontariato.

## ARTICOLO 9

### ***Le funzioni di supporto***

1. L'organizzazione di base per rendere efficaci e vitali tutte le parti di un Piano di Protezione Civile passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto, distinte per settori di intervento. Le funzioni di supporto, all'interno del Piano di Protezione Civile, costituiscono di fatto l'ossatura alle risposte che occorre dare alle diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso.

2. Per ogni funzione di supporto occorre individuare gli Enti, gli Uffici e le Associazioni titolari dei rami e dei settori di attività che devono contribuire a far superare l'emergenza e, quindi, le persone fisiche responsabili e i loro coordinatori che provvedono, in condizioni ordinarie, al periodico aggiornamento dei dati e delle procedure e, in condizione di emergenza ad organizzare e a coordinare dalla Sala Operativa gli interventi relativi al proprio ramo o settore.

3. Le otto funzioni di supporto hanno una importanza vitale per l'attività del C.O.C. e per affrontare le problematiche dell'emergenza. La loro attivazione ha essenzialmente lo scopo:

(1) di far sì che specifici omogenei settori siano coordinati, in emergenza, da ben individuate persone fisiche con responsabilità di organizzazione;

(2) di garantire il continuo miglioramento del piano attraverso l'aggiornamento della banca dati, della verifica dei beni strumentali a disposizione e di ogni altra attività atta a dare risposte idonee, efficaci ed efficienti in emergenza.

4. Le funzioni di supporto, salvo diverse altre attribuzioni riconosciute dal Piano, sia in condizioni ordinarie che in emergenza, hanno la seguente composizione e i sottoelencati compiti:

<b>FUNZIONE 01</b>	<b>Tecnico-scientifico – Pianificazione e Censimento danni a persone e cose</b>
Coordinatore	Responsabile area tecnica o Funzionario direttivo tecnico del Comune nominato dal Sindaco.
sede	Ufficio Comunale di Protezione Civile.
Compiti	Coordina i rapporti tra le componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione dei fenomeni e dei dati delle reti di monitoraggio. La realizzazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare, sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative, gli interventi di emergenza. Il coordinatore della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni a: persone, edifici pubblici, edifici privati, servizi essenziali, attività produttive, infrastrutture pubbliche, e ogni altra opera o edificio. Nel censimento e nella verifica sono compresi anche le opere di interesse culturale e i beni culturali.
Responsabili- Esperti	<ul style="list-style-type: none"><li>- rappresentanti della Comunità Scientifica</li><li>- eventuali esperti nominati dal Sindaco.</li></ul> <p>Per il censimento il Sindaco, tramite il coordinatore della funzione, si avvarrà:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-di esperti dei settori sanitario, commerciale e industriale;</li><li>-di funzionari dell'Area Tecnica;</li><li>-di tecnici del Corpo dei Vigili del Fuoco;</li><li>-di liberi professionisti componenti della Comunità scientifica.</li></ul>

E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei Vigili del Fuoco, del Settore Lavori Pubblici, del Settore Territorio, Settore Beni culturali; del Genio Civile, della Protezione Civile e della Provincia Regionale.

## **FUNZIONE 02 Sanità, Assistenza sociale e veterinaria**

Coordinatore	Responsabile Ufficio ASL n.5 di Montagnareale, o altro Dirigente nominato dal legale rappresentante dell'A.S.L. 5
Sede	Ufficio A.S.L. n. 5. Distretto di Montagnareale
Compiti	La funzione ha il compito, in condizioni ordinarie, di realizzare e tenere aggiornata la banca dati relativa alle strutture ospedaliere, sanitarie e alle strutture di assistenza e ricovero in genere, pianificandone l'utilizzazione e l'impiego in emergenza. Al verificarsi dell'emergenza gestisce, dalla Sala Operativa e dagli uffici dell'ASL tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti sociosanitari della Protezione Civile.
Responsabili – Esperti	responsabili locali della sanità; responsabile del servizio veterinario pubblico; dirigente comunale del Settore demografico-sociale; responsabili di Associazioni di volontariato che operano nel settore sanitario; responsabili delle strutture pubbliche e private di ricovero per anziani e per portatori di handicap; responsabili di Associazioni di assistenza e/o cura ai portatori di handicap; delegato comunale della CRI.

## **FUNZIONE 03 Volontariato**

Coordinatore	Coordinatore della Consulta Comunale del Volontariato e, se non costituita, da un Responsabile di Associazione di volontariato nominato dal Sindaco.
Sede	Ufficio Comunale di Protezione Civile
Compiti	In condizioni ordinarie il coordinatore di questa importante funzione provvede ad organizzare e coordinare esercitazioni tra i diversi gruppi del volontariato; in emergenza coordina e assegna, nel rispetto delle previsioni del Piano di Protezione Civile, i compiti a ciascuna associazione di volontariato.
Responsabili – Esperti	Rappresentanti delle diverse Associazioni di volontariato che operano sul territorio; rappresentanti di associazioni giovanili riconosciute.

## **FUNZIONE 04 Servizi essenziali e Attività scolastica**

Coordinatore	Responsabile dell'Ufficio Economato
Sede	Ufficio Comunale di Protezione Civile
Compiti	Trattasi di una importante funzione atta a garantire l'erogazione dei servizi indispensabili e la continuità dell'attività scolastica. In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio. In condizioni ordinarie deve essere costantemente garantito, tramite i rappresentanti dei diversi servizi, l'aggiornamento della situazione delle reti e previsti gli eventuali interventi in emergenza. In emergenza ogni azione sui singoli servizi e l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle reti o delle linee e/o delle utenze saranno gestiti dal responsabile dello specifico Ente o Azienda presente nel Centro Operativo, mentre eventuali concorsi di personale e mezzi spettano al Coordinatore della funzione. La funzione comprende anche gli interventi per assicurare la continuità scolastica.
Responsabili – Esperti	Rappresentanti di tutti i servizi presenti sul territorio (Gas, energia elettrica, pubblica illuminazione, telefonia fissa e mobile. viabilità, servizio idrico integrato, etc.); Responsabile dell'Ufficio Comunale P.I. o altro tecnico addetto alle strutture scolastiche.

## **FUNZIONE 05 Strutture operative - Materiali e mezzi**

Coordinatore	Responsabile dei Vigili Urbani.
Sede	Vigili Urbani.
Compiti	La funzione deve coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio; inoltre deve regolamentare localmente i trasporti, la circolazione, il traffico e le strutture operative eventualmente inviate dall'Ufficio territoriale del Governo. Il Responsabile ha il

compito, in condizioni ordinarie, di tenere aggiornata la banca dati relativa ai veicoli, anche di proprietà privata, da impiegare in emergenza e al reperimento di materiali di ogni tipo e genere. In emergenza provvede a reperire le risorse necessarie, in termini di mezzi e materiali, per fronteggiare le diverse situazioni.

Responsabili – Esperti Funzionario tecnico;  
Funzionario dei Vigili Urbani.  
Responsabili delle diverse componenti intervenute.

## **FUNZIONE 06      Telecomunicazioni**

Coordinatore      Tecnico comunale.  
Sede                Ufficio Comunale di Protezione Civile.  
Compiti            Il coordinatore della funzione di concerto con il responsabile territoriale della Telecom e delle altre società di erogazione di telefonia fissa. con i responsabili delle Società di telefonia mobile, con i rappresentanti delle associazioni dei radioamatori presenti sul territorio; deve organizzare già in condizioni ordinarie una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.  
La funzione deve garantire i rapporti con i media e con la popolazione, tramite l'Ufficio relazione con il pubblico comunale: i comunicati e le notizie da diffondere sono esclusivamente quelli emessi dal C.O.C.

Responsabili – Esperti    rappresentanti territoriali delle società di telecomunicazioni fissa e mobile;  
rappresentanti delle associazioni dei radioamatori;  
rappresentanti di Associazioni di Volontariato che operano anche nel settore delle telecomunicazioni;

## **FUNZIONE 07      Assistenza alla popolazione**

Coordinatore      Tecnico dell'Ufficio di Protezione Civile  
Sede                Palazzo Municipale.  
Compiti            Con la funzione devono essere fronteggiate in emergenza le istanze della popolazione a seguito di un evento calamitoso. Il coordinatore, in condizioni ordinarie deve organizzare una banca dati, da aggiornare con cadenza almeno semestrale, con le notizie relative al patrimonio abitativo disponibile, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, pensioni, campeggi, etc.). agli edifici pubblici disponibili ovvero utilizzabili e alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti"; in emergenza deve pensare alla sistemazione degli evacuati e al vettovagliamento dell'intera popolazione; all'individuazione dei fornitori dei beni di prima necessità e alla stipula di convenzioni.  
lo stesso coordinatore dovrà, già in condizioni ordinarie, fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le Autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Responsabili-Esperti    Responsabile dell'Ufficio Affari Generali.

5. Gli incarichi di coordinatori della funzione e di responsabili di specifico ramo, fatta ovviamente eccezione per i dirigenti ed in genere per i dipendenti del Comune, sono assegnati preferibilmente sulla base della volontarietà.

I designati devono dichiarare, per iscritto, la loro piena disponibilità ad accettare la nomina e contemporaneamente impegnarsi ad intervenire a tutte le riunioni disposte dal Sindaco o dal Dirigente coordinatore dell'Ufficio di Protezione Civile; accettato l'incarico i Responsabili, che di fatto costituiscono il Comitato Comunale di Protezione Civile, sono tenuti a presentarsi tempestivamente alla Sala Operativa in tutti i casi di effettiva necessità ovvero in emergenza.

6. I coordinatori nominati dal Sindaco durano in carica tre anni e possono essere rinominati. La ingiustificata partecipazione a più di due riunioni da parte dei coordinatori di funzioni e dei responsabili di specifici rami nominati dal Sindaco comporta la decadenza dall'incarico dichiarata dallo stesso Sindaco.

Per i responsabili nominati da altri soggetti pubblici o erogatori di servizi di pubblica utilità, l'ingiustificata assenza a più di due riunioni o la mancata partecipazione ai lavori del C.O.C. in emergenza costituisce motivo di immediata sostituzione da parte dei soggetti che hanno

provveduto alla nomina.

La sostituzione o la elezione di un nuovo Sindaco, qualunque ne sia il motivo, comporta l'automatica decadenza dei componenti di nomina sindacale.

## **ARTICOLO 10**

### ***Centro Operativo Comunale (C.O.C.)***

**1.** Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è costituito dai Coordinatori delle sette Funzioni di supporto di cui all'articolo 9, con funzioni operative e propositive.

**2.** Il C.O.C. è convocato e presieduto dal Sindaco nella sua veste di Autorità Comunale di Protezione Civile, e in sua assenza o impedimento dall'Assessore delegato.

**3.** Il C.O.C. si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno per la verifica e l'aggiornamento delle risorse da impiegare in emergenza e per l'accertamento della efficienza delle dotazioni strumentali e umane; in via straordinaria tutte le volte in cui occorre rendere pareri ovvero è ritenuto opportuno dal Presidente o sia richiesto da almeno un terzo dei suoi membri.

La convocazione per le riunioni in condizioni ordinarie deve avvenire almeno 5 giorni prima della data fissata per la seduta al domicilio dei componenti e indicare gli argomenti da trattare.

In tutti i casi di urgenza e in presenza di uno stato di emergenza o di calamità i componenti del C.O.C. sono convocati anche telefonicamente, e comunque per le vie brevi senza alcuna formalità, e devono ritenersi in seduta permanente. In tali casi i coordinatori sono tenuti a raggiungere la Sala Operativa del C.O.C. entro 30 minuti dalla chiamata e comunque con la massima tempestività.

**4.** Il Centro operativo comunale (C.O.C.) è titolare:

*a) in condizioni ordinarie:*

- dell'attività consultiva, per l'espressione di pareri;
- dell'attività propositiva, per l'individuazione delle risorse da impiegare in emergenza, per la verifica periodica della efficienza delle dotazioni umane e strumentali, per la modifica del Piano Comunale di Protezione Civile e dei piani di emergenza;

*b) in condizioni di emergenza :*

- dell'attività operativa finalizzata ad organizzare e coordinare le attività di soccorso e di gestione dell'emergenza.

**5.** Alle sedute e alle riunioni del C.O.C. possono partecipare anche i responsabili dei specifici rami di ogni funzione

**6.** Nei casi in cui il C.O.C. è chiamato, in condizioni ordinarie, a rendere pareri e simili è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti.

**7.** Le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte da un dipendente dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile designato, anche di volta in volta, dal Presidente.

## CAPO III "STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE"

### ARTICOLO 11

#### ***Pianificazione Comunale di emergenza***

1. La pianificazione di emergenza, redatta sulla base delle caratteristiche del territorio e sugli scenari di rischio derivati da apposite analisi con riferimento alle attività di previsione e prevenzione, consiste nella elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario.

2. La pianificazione dell'emergenza nella Protezione Civile è lo strumento operativo che consente di aumentare la qualità e l'efficacia delle decisioni, mentre le procedure operative sono l'insieme delle attivazioni organizzate in sequenza logica e temporale, che si eseguono nella gestione dell'emergenza, distinte per tipologia di rischio.

3. Nel Piano (o strumento operativo) devono essere indicati, in funzione della tipologia di evento, le aree di emergenza (*di attesa, d'accoglienza ed emergenza*) distinte per tipologia di rischio, le vie di fuga e gli itinerari più idonei per il raggiungimento delle suddette aree, i mezzi e le risorse comunali.

Il Piano va aggiornato ogni qual volta sia ritenuto necessario ed opportuno. Lo stesso deve essere, comunque, aderente ai criteri di massima del metodo "*Augustus*".

### ARTICOLO 12

#### ***Ruolo dell'Urbanistica nella Pianificazione Comunale***

1. Il Piano di Protezione Civile diventa lo strumento trasversale che attraversa tutti i diversi livelli di pianificazione ed in particolare gli strumenti urbanistici, pur non appartenendo intrinsecamente a nessuno di essi.

2. Negli strumenti di Pianificazione Comunale generali e attuativi si deve dare spazio opportuno alla finalità della riduzione del rischio utilizzando e graduando strumenti attuativi e di settore, vincoli e localizzazioni, divieti e prescrizioni, finanziamenti e incentivi.

L'urbanistica, pertanto, con il suo complesso di strumenti di indirizzo, generali ed attuativi, ha tutte le possibilità di esplicarsi come una modalità per organizzare e gestire le trasformazioni del territorio nella prospettiva della valorizzazione delle risorse, della salvaguardia delle specificità, nella tutela sia degli insediati sia dell'ambiente.

La mitigazione del rischio, in chiave urbanistica, è rivolta alla tutela del patrimonio, all'individuazione di sinergie intersettoriali (ad es. i Piani di Recupero come momento di rivalutazione di ambiti urbani e di abbattimento dei livelli di vulnerabilità esistenti per l'edificato) e a non incrementare il livello di rischio, localizzando e dimensionando opportunamente le espansioni urbane e gli insediamenti produttivi (microzonizzazione, carte di rischio, studi di impatto ambientale).

3. La redazione del Piano di Protezione Civile deve essere recepita dallo strumento urbanistico per soddisfare le prime significative esigenze; garantire l'evacuazione e l'accessibilità dei soccorsi, individuare e infrastrutturare le aree per i ricoveri temporanei, assicurare livelli minimi di funzionamento delle infrastrutture primarie e dei servizi strategici.

Il Piano di Protezione Civile, infatti, non ha capacità operativa e vincolante proprie, ma può solo individuare strategie e obiettivi che possono trasformarsi in vincoli solo attraverso gli altri strumenti di pianificazione e a cui il Piano rimanda.

Le scelte del Piano di Protezione Civile debbono, pertanto, essere recepite dai competenti uffici al fine di predisporre la proposta di variante al P.R.G., da sottoporre alla successiva approvazione dei competenti Organi.

## CAPO IV "Volontariato"

### ARTICOLO 13

#### **Organizzazioni di volontariato**

1. La partecipazione delle organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile è regolata dal D.P.R. 25 maggio 2001, n. 194 e dalle sue successive modificazioni, integrazioni e sostituzioni.
2. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 1 D.P.R. n. 194/2001 e ai fini dell'applicazione del presente regolamento è *considerata organizzazione di volontariato di protezione civile ogni organismo liberamente costituito, senza fini di lucro, ivi inclusi i Gruppi Comunali di Protezione Civile, che svolge o promuove, avvalendosi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, attività di previsione, prevenzione e soccorso in vista o in occasione di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché attività di formazione e addestramento, nella stessa materia.*
3. Le organizzazioni di volontariato devono essere iscritte nei registri regionali previsti dall'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266, nonché in elenchi o albi di protezione civile previsti specificamente a livello regionale e/o nell'elenco Nazionale del Dipartimento di Protezione Civile.
4. I volontari facenti parte delle associazioni definite nei commi 1 e 2, possono collaborare nello svolgimento dei compiti previsti dal presente Regolamento e dal Piano di Protezione Civile.
5. I volontari di protezione civile possono far parte delle strutture previste dal Piano di Protezione Civile ed essere addetti all'opera di soccorso senza che si instauri alcun rapporto di lavoro dipendente e senza alcuna retribuzione.
6. Ai sensi degli articoli 9 e 10 del D.P.R. n. 194/2001, limitatamente agli eventi di tipo "C", viene rimborsato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impegnato come volontario e le spese sostenute e documentate dagli aderenti alle Associazioni volontarie. Il rimborso non comprende alcun compenso diretto od indiretto a favore dei volontari per il loro impiego.
7. Il Comune promuove la costituzione di una Consulta comunale tra le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile e dispone contributi in loro favore solo se aderenti alla Consulta riservandosi la possibilità di istituire un Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile con apposito Regolamento comunale.
8. Nelle more della costituzione della Consulta, l'Amministrazione comunale erogherà contributi alle Associazioni di Volontariato purché in possesso dei requisiti di cui al capoverso 7 dell'articolo 14 e dopo che le stesse hanno sottoscritto apposita convenzione mediante la quale si impegnano a collaborare permanentemente con l'Ufficio Comunale di Protezione Civile anche in condizioni ordinarie; ad intervenire con la loro struttura in ogni situazione di emergenza; ad essere disponibili a partecipare nel presidio, con turni periodici, della sede della Protezione Civile; ad avere un loro rappresentante reperibile h24.  
La competenza alla stipula delle convenzioni è demandata al Dirigente coordinatore dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile sulla base di uno schema approvato dalla Giunta Municipale.
9. Saranno escluse dalla concessione di contributi le Associazioni che si sono rifiutate o non abbiano fornito valida ed apprezzata collaborazione in tutte le attività di protezione civile, nei casi di emergenza per attivazione dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile o del C.O.C..
10. Il Coordinatore della Consulta è il responsabile della funzione di supporto "Volontariato" all'interno del C.O.C..  
Fino alla costituzione della Consulta il coordinatore della predetta funzione è nominato dal Sindaco tra le Associazioni che abbiano sottoscritto la convenzione e abbiano fornito valida ed apprezzata collaborazione in tutte le attività di protezione civile.
11. L'Amministrazione potrà valutare l'opportunità di rimborsare le spese sostenute dalle Associazioni di Volontariato attivate in caso di emergenza per eventi di tipo A e B, imputando l'onere al capitolo delle spese correnti di protezione civile.
12. In tutte le situazioni di emergenza, e fino alloro cessare, il Dirigente Coordinatore

dell'Ufficio di Protezione Civile con proprio provvedimento e senza autorizzazione di altri Organi può affidare in comodato d'uso gratuito alle Associazioni di Volontariato convenzionate beni strumentali e automezzi di proprietà comunale.

13. Le Associazioni di Volontariato che hanno sottoscritto la convenzione possono essere autorizzate a mantenere un loro ufficio o ad avere la loro sede presso la Sede dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

## **ARTICOLO 14**

### ***Erogazione dei contributi ad associazioni di volontariato.***

1. Annualmente, in presenza di disponibilità di bilancio, l'Amministrazione comunale eroga contributi alle Associazioni di Volontariato così come definite nell'articolo 14 che operano nel territorio comunale e che hanno aderito alla Consulta.

2. I requisiti che le Associazioni devono possedere, oltre quelli indicati al capoverso 8 dell'articolo 13 e quelli previsti dalla normativa di settore, per accedere ai contributi comunali, sono:

- a) disponibilità di una sede e di un recapito telefonico h24;
- b) posizione assicurativa regolare e completa per gli iscritti all'Associazione;
- c) designazione di un responsabile per le attività di protezione civile.

3. Gli oneri per far fronte all'erogazione dei contributi, ove non espressamente previsti in bilancio, possono essere imputati al capitolo di parte corrente relativo alla protezione civile.

4. L'Ufficio Comunale di Protezione Civile procederà a periodica verifica dell'attività svolta dalle Associazioni convenzionate e dispone accertamenti volti a verificare l'effettiva presenza delle attrezzature, dei mezzi e delle strutture in conformità a quanto prodotto all'atto della domanda, nonché dei requisiti richiesti per l'accesso ai contributi.

5. Eventuali violazioni accertate o la verifica negativa di anche uno solo dei requisiti dichiarati comporta la revoca del contributo finanziario accordato con l'obbligo della restituzione dello stesso se già percepito. Il recupero può avvenire anche coattivamente.

6. Nell'ipotesi di cui al precedente capoverso l'Associazione verrà esclusa dalla concessione di nuovi contributi per la durata di cinque anni. Eventuali richieste avanzate nel predetto quinquennio sono considerate nulle.

7. Prima di procedere all'erogazione dei contributi il Comune può richiedere all'Associazione beneficiaria di presentare copia dell'ultimo bilancio consuntivo e di quello preventivo in corso.

## CAPO V "Informazione"

### ARTICOLO 15

#### **Informazione**

1. Al Piano Comunale di Protezione Civile, al presente Regolamento e agli altri piani di emergenza occorre dare la massima diffusione tra la popolazione e specialmente tra la popolazione scolastica di ogni ordine e grado.

2. La conoscenza del Piano, degli eventi possibili, dei comportamenti che verosimilmente occorre tenere sono gli elementi fondamentali per rendere efficace ogni intervento della Protezione Civile.

3. L'informazione alla popolazione, sia preventiva sia in emergenza, deve essere caratterizzata da uno stretto rapporto conoscenza-coscienza-autodifesa:

a) conoscenza.intesa come adeguata informazione scientifica dell'evento mediante l'uso corretto della comunicazione;

b) coscienza, come presa d'atto della propria situazione di possibile rischio presente in un determinato territorio;

c) autodifesa, intesa come la capacità di compiere scelte comportamentali prima, durante e dopo l'evento, idonee a limitarne le conseguenze.

L'autodifesa, in particolare, sarà oggetto di una mirata attività di informazione che consenta alla popolazione di acquisire la consapevolezza dei rischi ai quali è esposta attraverso la conoscenza del Piano Comunale di Protezione Civile e delle norme comportamentali a cui attenersi.

4. La diffusione della cultura di protezione civile dovrà articolarsi nelle seguenti forme:

- conoscenza degli eventi possibili;
- conoscenza degli scenari di rischio;
- conoscenza del Piano di Protezione Civile;
- conoscenza perfetta delle aree di emergenza, di raccolta, di attesa e di fuga.

All'uopo l'Ufficio di Protezione Civile attiverà azioni divulgative mirate all'informazione individuale, alla partecipazione, alle iniziative protettive di gruppo, all'applicazione delle norme preventive, alla conoscenza delle modalità di assistenza.

Alla fase di informazione, che dovrà interessare tutta la cittadinanza ai vari livelli (*famiglie, scuole, uffici pubblici, quartieri, etc.*) deve seguire la fase di verifica con idonee esercitazioni.

### ARTICOLO 15

#### **Livelli di allerta**

1. Per molti tipi di eventi è possibile attivare indicatori ai quali devono corrispondere altrettanti livelli di allerta. A ciascuno dei tipi di allerta deve essere assegnato e portato a conoscenza della popolazione uno specifico avviso o segnale.

Salvo ulteriori ripartizioni che il Piano Comunale di Protezione Civile potrà prevedere e disciplinare, sono previsti i seguenti livelli di allerta:

- livello di attenzione,
- livello di preallarme,
- livello di allarme.

## **ARTICOLO 17**

### ***Diffusione del regolamento e del piano***

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15 e da altre norme regolamentari, il Piano e il Regolamento per la Protezione Civile devono essere portati a conoscenza della popolazione per pubblico avviso e inseriti integralmente sul sito WEB ufficiale comunale.

2. Il Regolamento deve essere trasmesso perché ne abbiano legale conoscenza ai seguenti Organi e uffici:

- a) Dipartimento Nazionale della Protezione Civile,
- b) Ufficio Territoriale del Governo di Messina,
- c) Dipartimento Regionale della Protezione Civile,
- d) Ufficio Provinciale di Protezione Civile,
- e) Azienda Sanitaria locale n. 5,
- f) Comando provinciale dei Vigili del Fuoco,
- g) Comando di Polizia Municipale,
- h) Commissariato della Polizia di Stato,
- i) Compagnia e Stazione dei Carabinieri,
- j) Compagnia della Guardia di Finanza,
- k) Distaccamento locale dei Vigili del Fuoco,
- l) Associazioni locali di volontariato,
- m) Settori del Comune di Montagnareale,
- n) Uffici, Scuole ed altri Enti interessati.

## **CAPO VI "NORME FINALI.**

### **ARTICOLO 18**

#### ***Spesa per la Protezione Civile***

1. Per l'esercizio delle funzioni attribuite ai Comuni in materia di protezione civile, comprese quelle per l'espletamento di campagne di informazioni, di seminari, di meeting, di corsi, etc. il Comune si avvarrà:

- a) di contributi del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- b) di contributi o finanziamenti regionali;
- c) di stanziamenti del bilancio comunale;
- d) di eventuali contributi privati.

2. Ogni anno l'Amministrazione è tenuta a prevedere in apposito specifico intervento del bilancio comunale un adeguato stanziamento per i fini di cui al presente Regolamento sulla scorta delle proposte del coordinatore dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

3. Le spese di carattere amministrativo o per le finalità di cui al primo capoverso saranno impegnate e ordinate come previsto dalle norme vigenti in materia contabilità pubblica. Quelle relative ad interventi relativi ai lavori pubblici possono essere disposte ai sensi dell'articolo 24 della Legge 109/94 coordinata con le norme di cui alla L.r. 02/08/2002, n. 7 e con le norme della Lr. 19 maggio 2003 n. 7, a trattativa privata e in ogni caso in ossequio alle normative di settore vigenti.

## **ARTICOLO 19**

### ***Norma di rinvio ed entrata in vigore***

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si rinvia alle norme legislative e regolamentari vigenti in materia di Protezione Civile, nonché alle circolari e direttive emanate dagli Organi Comunali, Provinciali, Regionali e Nazionali di Protezione Civile.

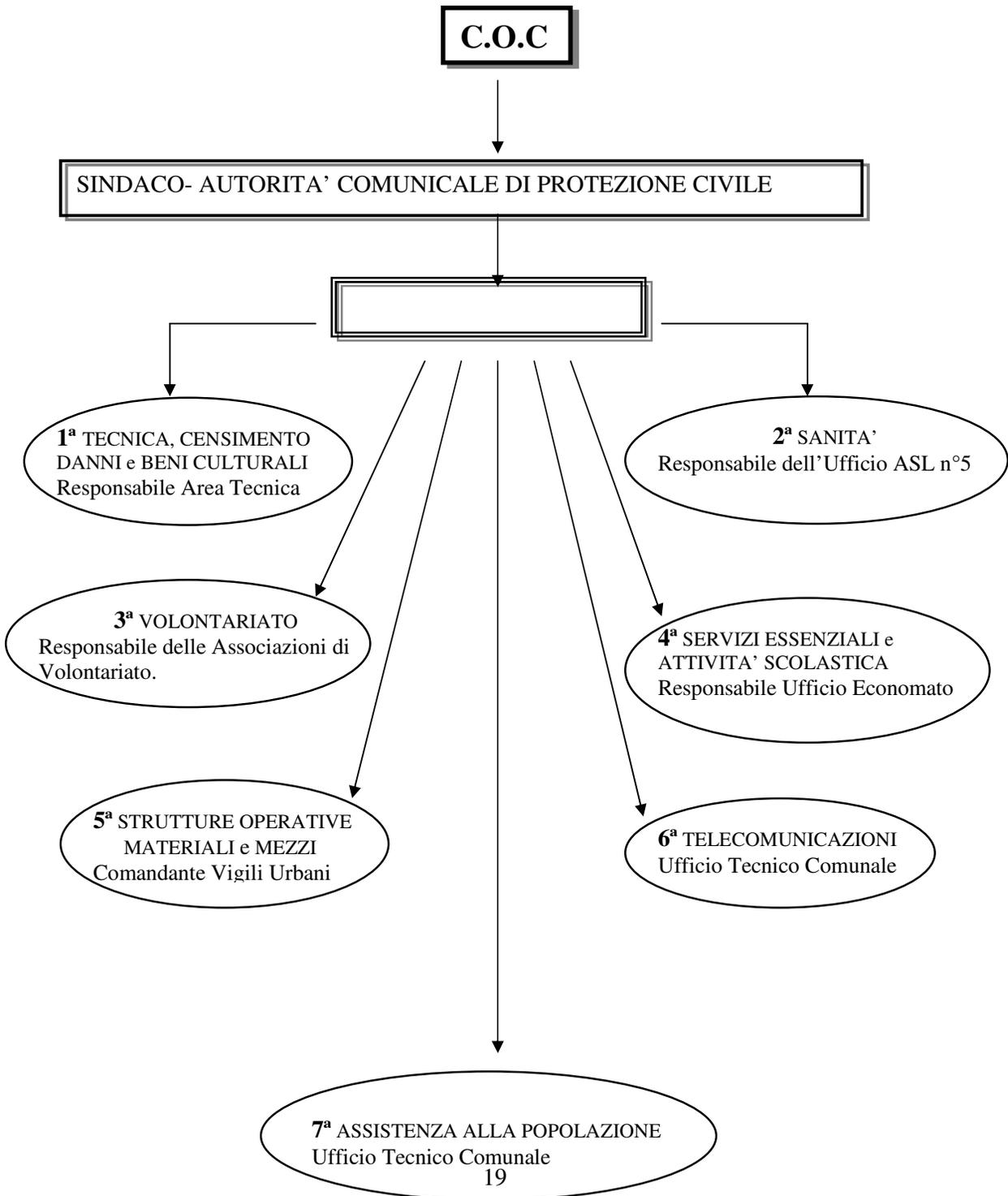
2. Il presente Regolamento diviene esecutivo dopo la sua pubblicazione all'Albo pretorio nei modi e termini previsti dalle vigenti norme e regolamenti comunali.

3. Con effetto dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento si intende abrogata ogni disposizione con esso incompatibile contenuta in altri regolamenti comunali.

**FUNZIONI DI SUPPORTO**

ALLEGATO A  
(Articolo 9 Regolamento)

**ORGANIGRAMMA CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**



## INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

### Il presente Regolamento:

- ⇒ è stato approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- ⇒ è stato ripubblicato all'Albo Pretorio dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_;
- ⇒ è divenuto esecutivo il \_\_\_\_\_.

Funzione numero	Attività	Carica Responsabile	Nome	Recapito telefonico
1	Tecnica, Censimento Danni e Beni Culturali			
2	Sanità			
3	Volontariato			
4	Servizi Essenziali e Attività scolastica			
5	Strutture operative Materiali e Mezzi			
6	Telecomunicazioni			
7	Assistenza alla popolazione			

Regola

## INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

<b>Il presente Regolamento:</b>
⇒ è stato approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. _____ del _____;
⇒ è stato ripubblicato all'Albo Pretorio dal _____ al _____;
⇒ è divenuto esecutivo il _____.

Funzione numero	Attività	Carica Responsabile	Nome	Recapito telefonico
1	Tecnica, Censimento Danni e Beni Culturali	Responsabile Area Tecnica	Geom. Paolo Adornetto	0941315252 348 8087684
2	Sanità	Responsabile dell'Ufficio ASL n°5	Muscarà Anna	0941/315252 0941/315018
3	Volontariato	Responsabile associazione di volontariato		
4	Servizi Essenziali e Attività scolastica	Responsabile Ufficio Economato		
5	Strutture operative Materiali e Mezzi	Comandante Vigili Urbani	Barbitta Francesco	348 8093856
6	Telecomunicazioni	Ufficio Tecnico Comunale	P.A. Francesco Pizzo	328 6524115
7	Assistenza alla popolazione	Ufficio Tecnico Comunale	Geom. Costanzo Antonino	348 8092254

